Messaggio

numero	data	Dipartimento
6768	27 marzo 2013	DECS / DFE

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 14 marzo 2011 presentata da Nadia Ghisolfi e cofirmatari per il Gruppo PPD "I corsi scolastici di sci e le settimane bianche organizziamole in Ticino! Si emanino disposizioni chiare e vincolanti per aiutare le stazioni invernali e le regioni periferiche ticinesi"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione qui in esame i firmatari chiedono di fornire un rapporto completo sulle settimane bianche organizzate per anno scolastico dalle sedi di scuola media, media-superiore e professionale (con dati sulle località prescelte e i costi globali a carico del Cantone e delle famiglie) ed avanzano due proposte distinte. Rispondiamo separatamente alle tre sollecitazioni.

1. I DATI RICHIESTI

Per poter rispondere alla domanda sono stati ripresi i dati utilizzati per l'interrogazione del 10 novembre 2008 n. 245.08, poiché si ritiene che la situazione non sia sostanzialmente cambiata. Facendo osservare come la raccolta di questi dati sia stata particolarmente onerosa, quanto ai suoi risultati va rilevato quanto segue:

- l'indagine ha coinvolto complessivamente 50 istituti scolastici (oltre a quelli richiesti, anche le scuole speciali) e le attività promosse a partire dall'anno scolastico 2004/2005 fino al 2008/2009;
- durante questo lasso di tempo gli istituti hanno organizzato 438 attività coinvolgendo complessivamente ca. 24'400 allievi (mediamente 4'900 allievi all'anno);
- nel 46% delle uscite sono state interessate le località ticinesi (in particolare Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Campra e Nara) e per le restanti 54% località fuori Cantone (nell'ordine: San Bernardino, Lenzerheide, Samedan, Savognin, Fiesch, Engelberg, ecc.). Le percentuali sono un poco diverse se si considera il numero di studenti: il 42% hanno partecipato a uscite in Ticino, mentre il 58% ad uscite fuori Cantone;
- in base ai dati raccolti, le scuole prediligono per le uscite di breve durata (1-2 giorni) le località ticinesi, mentre per le uscite più lunghe si orientano verso le località fuori Cantone;
- per quel che riguarda le scuole cantonali, in Ticino sono organizzate il 30% delle attività sportive di scuola media, il 42% di scuola media superiore, il 46% delle scuole professionali e il 78% delle scuole speciali;

1.0063

- gli allievi di scuola elementare che annualmente partecipano alle uscite invernali sono ca. 5'000 e nella quasi assoluta totalità rimangono in Ticino (95%);
- per quel che riguarda le scuole cantonali, la spesa media annuale complessiva per sciare fuori Cantone è di fr. 889'000.-, di cui fr. 192'000.- (22%) rimangono in Ticino (spese per l'organizzazione dei trasporti o altre spese legate al soggiorno). Fuori Cantone si spendono quindi circa fr. 697'000.-. Per le attività sciistiche svolte in Ticino dalle diverse scuole cantonali si spendono circa fr. 350'000.- all'anno (di cui fr. 166'000.- per la sola scuola media). Riassumendo: per le attività sciistiche le scuole cantonali spendono in media fr. 1'240'000.- all'anno, di cui fr. 697'000.- fuori Cantone e fr. 543'000.- in Ticino;
- Il costo medio giornaliero per allievo delle scuole cantonali è di circa fr. 70.- ed è a carico della famiglia nella misura del 50% e della scuola per il restante 50% (importo comprensivo dei contributi del Comune, di Gioventù e Sport e altri introiti). Le attività svolte in Ticino hanno un costo giornaliero medio inferiore (media sui fr. 60.-, rispetto ai ca. fr. 75.- per le attività fuori Cantone). L'importo richiesto alle famiglie si situa attorno a fr. 40.- al giorno per soggiorni fuori Cantone e a fr. 34.- per uscite nel Cantone.

A proposito delle risorse disponibili per il finanziamento di queste attività, si fa osservare che i crediti di istituto per le attività didattiche e culturali delle scuole cantonali, inseriti tra i costi per beni e servizi (gruppo 31), sono fermi da molti anni e nominalmente in diminuzione. Nel 2002, in presenza di 26'597 studenti, essi ammontavano a 2,34 milioni, nel 2011, a fronte di 30'810 studenti, a 2,20 milioni, e nel preventivo 2013 essi figurano per 2,22 milioni. Le scuole medie ricorrono parzialmente ai versamenti spontanei dei Comuni per i loro allievi (oggi tutti i Comuni versano qualcosa), che però sono molto disparati e vanno da fr. 150.- a fr. 40.-.

2. RICHIESTA DI DISPOSIZIONI VINCOLANTI PER LO SCI IN TICINO

La mozione propone di adottare disposizioni vincolanti volte a fare in modo che le scuole cantonali ticinesi organizzino le proprie settimane bianche nelle Valli del Ticino.
Purtroppo a questa richiesta non può essere dato seguito, poiché nel Cantone non ci sono sufficienti infrastrutture (case montane) per accogliere, nelle 7 settimane utili (dal 7 gennaio a fine febbraio, esclusa la settimana di carnevale), tutti gli studenti e allievi per attività sciistiche. Basti pensare che, se si considerano tutti i settori scolastici cantonali (medie, medie superiori, professionali e scuole speciali) gli allievi coinvolti sono circa 4'900, ai quali vanno aggiunti circa 5'000 allievi di scuola elementare, che già oggi nella loro quasi totalità rimangono comunque in Ticino (95%). Il totale complessivo è quindi di quasi diecimila allievi, di cui ben settemila frequentano le stazioni turistiche invernali ticinesi. Le disponibilità logistiche del Cantone non sono in grado di accogliere tutte le classi interessate. Le strutture ideali e sufficientemente capienti sono occupate in particolare dalle scuole elementari, che hanno la precedenza.
Presentiamo qui una breve panoramica relativa all'occupazione secondo i dati in nostro possesso delle case montane site nei pressi delle 6 stazioni invernali più importanti del Ticino, quelle che oggettivamente "rivaleggiano" per offerta con le stazioni fuori Cantone scelte da una parte delle scuole, ovvero Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara.

Airolo

Infrastruttura	Proprietario	Capacità non ancora utilizzata	Necessità di trasporto verso gli impianti	OSSERVAZIONI
Casa montana Nante	Comune di Lugano	Nessuna, completa	No	
Casa Roseto, Airolo	Comune di Massagno	Nessuna, completa	No	
Casa al Mulino, Airolo	Comune di Mendrisio	Nessuna, completa	No	
Casa Madonna delle Nevi, Nante	Comune di Monteceneri	3/4 settimane, 1 classe	No	Cucina da organizzare
Casermetta, Ambrì	Comune di Quinto	4/5 settimane, 1 classe	Sì	Cucina da organizzare
Villaggio Scruengo, Altanca	TCS sezione Ticino	3/4 settimane, 3 classi	Sì	Affittato solo se garantiti 80/90 allievi
Colonia, Rodi	Colonie dei sindacati, Bellinzona	3/4 settimane, 3 classi	Sì	Cucina da organizzare

La disponibilità residua teorica ad Airolo è di ca. 25 settimane/classi, in parte con necessità di trasporto e con cucina da organizzare.

Bosco Gurin

Infrastruttura	Proprietario	Capacità non ancora utilizzata	Necessità di trasporto verso gli impianti	OSSERVAZIONI
Casa montana Balerna	Comune di Balerna	Nessuna, completa	No	
Ostello Giovanibosco	Giovanibosco SA	6 settimane, 3 classi	No	

La disponibilità residua teorica a Bosco Gurin è di ca. 18 settimane/classi.

Campo Blenio

Infrastruttura	Proprietario	Capacità non ancora utilizzata	Necessità di trasporto verso gli impianti	OSSERVAZIONI
Casa Greina, Campo Blenio	Comune di Lugano	Nessuna, completa	No	
Casa Cristallina, Campo Blenio	Parrocchia di Campo Blenio	Nessuna, completa	No	
Centro G+S Olivone	Amministrazione cantonale	Nessuna, completa	Sì	
Casa montana Sommascona.	OTAF	3/4 settimane, 2 classi	Sì	Cucina da organizzare

La disponibilità residua teorica a Campo Blenio è di ca. 6 settimane/classi con cucina e trasporti da organizzare.

Carì

Infrastruttura	Proprietario	Capacità non ancora utilizzata	Necessità di trasporto verso gli impianti	OSSERVAZIONI
Casa Alpina	Comune di Faido	4/5 settimane, 1 classe	No	
Casa Aida, Primadengo	Comunità famigliare	7 settimane, 2 classi	Sì	Cucina da organizzare

La disponibilità residua teorica a Carì è di ca. 18 settimane/classi, in gran parte con necessità di trasporto e con cucina da organizzare.

Nara

Infrastruttura	Proprietario	Capacità non ancora utilizzata	Necessità di trasporto verso gli impianti	OSSERVAZIONI
Casa montana Leontica	Parrocchia di Leontica	Nessuna occupazione settimanale invernale	No	Gli impianti di risalita sono chiusi il lunedì e martedì

La disponibilità residua al Nara è nulla.

Rilevato che un'occupazione al 100% di tutte le strutture è sostanzialmente impossibile, si può affermare che, ritenuto che sono ca. 3'000 gli studenti e allievi che partecipano annualmente a settimane bianche o offerte analoghe fuori Cantone (2'800 delle scuole cantonali e 200 delle scuole comunali), la disponibilità residua effettiva presente in Ticino nel periodo considerato, connessa però con la necessità di organizzare trasporti, cucina e la compresenza di più classi di una medesima sede, può essere stimata in 1'300-1'500 posti, cifra che nella migliore delle ipotesi è pari alla metà di questo fabbisogno.
Ai problemi di capacità vanno anche aggiunte considerazioni legate alla sicurezza dell'innevamento, che in Ticino non sempre può essere garantita e che risulta essere un fattore di rischio non indifferente per gli organizzatori scolastici. Ciò vale soprattutto per un'eventuale programmazione di queste attività dopo la fine di febbraio.
Infine si ricorda che le direzioni scolastiche decidono la sede dei corsi sulla base di criteri di qualità, di disponibilità, di dotazione di strutture adeguate e differenziate, opportune anche per lo svolgimento di attività socio-culturali che non sono solo legate prettamente all'istruzione sciistica, per le scuole cantonali ad esempio l'opportunità di conoscere-vivere altre "realtà" (lingua, mentalità, storia, geografia, ecc.) della Svizzera. Considerazioni che anche le scuole di altri Cantoni valutano quando decidono di venire in Ticino con i loro allievi, per esempio per le attività sportive non invernali che si tengono al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, senza "rinchiudersi" nei loro confini cantonali. Pur ritenendo importante favorire l'economia del Cantone, risulta altrettanto importante trovare spazi adeguati alle classi in luoghi che permettano attività sportive alternative per coloro che non possono sciare, nonché promuovere lo scambio e l'arricchimento culturale e linguistico con le altre regioni della Svizzera.

Per queste ragioni, pur comprendendo le finalità della proposta e pur condividendo la necessità di continuare a promuovere l'uso delle infrastrutture ticinesi disponibili presso le direzioni scolastiche, il Consiglio di Stato chiede di respingere l'invito ad adottare delle disposizioni vincolanti in materia.

3. LA SENSIBILIZZAZIONE DEI COMUNI

La seconda proposta riguarda le scuole elementari, laddove si chiede all'Autorità cantonale di impegnarsi a sensibilizzare i Comuni a far capo a strutture ticinesi.
Come detto precedentemente gli allievi delle scuole comunali già occupano quasi totalmente strutture ticinesi (95%); i servizi dipartimentali sensibilizzano le scuole affinché privilegino, nel limite del possibile, stazioni sciistiche cantonali. Per queste ragioni riteniamo questa seconda proposta evasa, siccome sostanzialmente corrispondente alla prassi già oggi adottata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 14 marzo 2011

MOZIONE

I corsi scolastici di sci e le settimane bianche organizziamole in Ticino!
Si emanino disposizioni chiare e vincolanti per aiutare le stazioni invernali e le regioni periferiche ticinesi

del 14 marzo 2011

Il PPD ha negli ultimi anni con forza sostenuto la causa delle stazioni invernali ticinesi. Mantenere attivi gli impianti di risalita e i comprensori sciistici durante l'inverno significa generare e garantire effetti socioeconomici - diretti e indiretti - molto significativi per le regioni interessate.

Il recente coinvolgimento costruttivo delle Autorità comunali locali, sostenuto da iniziative private, è oltremodo importante per garantire un futuro stabile a queste realtà micro-economiche.

Obiettivo deve essere quello di garantire un futuro alle stazioni invernali ticinesi, quale elemento fondamentale per lo sviluppo di tutte la regioni interessate. Il PPD ribadisce che è necessaria l'elaborazione di una strategia globale sul futuro degli impianti di risalita ticinesi e sul coinvolgimento sussidiario dell'Autorità cantonale nella gestione e nello sviluppo delle stazioni nei prossimi anni. In questo ambito dovranno essere tenuti in debita considerazione le iniziative private in corso e il coinvolgimento dei Comuni.

Durante l'inverno in corso gli operatori locali segnalano un interessamento e una crescente presenza di cittadini e famiglie ticinesi. I risultati intermedi lasciano ben sperare e permettono di guardare al futuro con positività. Le stazioni invernali ticinesi hanno senso di esistere e possono garantirsi un futuro, con il debito sostegno delle Autorità.

I responsabili locali segnalano tuttavia una spiacevole e incomprensibile situazione. Salvo rare eccezioni, le scuole cantonali ticinesi (medie, medie-superiori e professionali) organizzano le proprie settimane bianche fuori Cantone, spesso in rinomate (e costose) località grigionesi. Medesima situazione, in misura minore, vale per le scuole comunali.

È indubbio che queste importanti attività possono e - anzi - dovrebbero essere svolte in Ticino, innanzitutto per questioni economiche, ma anche per aspetti sociali ed educativi.

Le settimane bianche sono da intendere non solo come corsi di sci, ma in generale come momenti di aggregazione sociale, lontani da casa, svolgendo varie attività all'aperto (racchette, sci di fondo, conoscenza del territorio, ecc.) e all'interno.

Se le scuole ticinesi dovessero orientarsi verso settimane bianche in Ticino, i comprensori interessati ne trarrebbero grande beneficio (case montane, impianti di risalita, commerci, personale insegnante, ecc.). Per le sedi scolastiche cantonali sarebbe anche ipotizzabile una diminuzione dei costi, con relativa minore richiesta di partecipazioni finanziarie alle famiglie.

I giovani ticinesi avrebbero modo di scoprire le Valli e le stazioni sciistiche del Cantone. I Comuni periferici vedrebbero le proprie case montane occupate costantemente e i comprensori sciistici affollati anche durante i giorni feriali, momento in cui il numero di clienti è solitamente molto ridotto.

Organizzare le settimane bianche delle scuole ticinesi in Ticino porterebbe dunque a benefici globali positivi sia per lo Stato sia per le regioni periferiche ticinesi.

Considerato quanto esposto, facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, il Gruppo PPD chiede di:

1. fornire un rapporto completo sulle settimane bianche organizzate per anno scolastico dalle sedi di scuola media, media-superiore e professionale. In particolar modo è opportuno conoscere quali sono le località prescelte e i costi globali a carico del Cantone e delle famiglie;

2. adottare disposizioni vincolanti volte a fare in modo che le scuole cantonali ticinesi organizzino le proprie settimane bianche nelle Valli del Ticino;

3. per quanto attiene alle scuole elementari, l'Autorità cantonale si impegni a sensibilizzare i Comuni a fare capo alle strutture ticinesi.

Per il Gruppo PPD:
Nadia Ghisolfi
Gianni Guidicelli
Fiorenzo Dadò
Paolo Beltraminelli
Giovanni Jelmini